0 lavoratori soltan-
mo appuntamento
lo Sviluppo econo-

intanto, c'è grande
corso degli giorni,
picciolata lo stabili-
lavori di istallazio-
a. Molti, questa se-
condere la commo-
nte, dopo 5 anni di
osse preoccupazio-
ia Italiana Autobus
lla fabbrica dove,
i prodotti gli auto-
e maggiori città ita-
verso la riapertura,
ripresa delle attivi-
da costruire. Ma -
Del Rosso - «dall'8
rimettersi a lavora-
un risultato impor-
festeggiare insie-

tre. Tra questi c'è il
nto Cinque stelle,
enziando come «è
oire adesso dopo
lla chiusura di una
tive italiane» - sot-
pegno deve favori-
sti accesa per sem-
dice - per i segnali
vando in queste ul-
tiamo cauti rispet-
l'operazione: oc-
a capacità produt-
na Autobus. Vor-
e una prospettiva
tra due anni ci ri-
parlare della crisi

tare ha presentato
osta alla commis-
uttive della Came-
imitiamo a festeg-
di un'insegna. -
ei Cinque Stelle -
si producono au-
panti 3D, va fatta
attutto se si usano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio D'Andrea

Un concerto per 97 famiglie. Gli operai licenziati della Ocm di Nusco non si rassegnano. Tentano il tutto per tutto per continuare il presidio in tenda davanti a uno stabilimento ormai semi-abbandonato. «Si andrà avanti con il sit-in per tutta l'estate», hanno ribadito ieri. Ma per resistere c'è anche bisogno del sostegno della gente comune. C'è bisogno di fondi per portare avanti una battaglia che sta diventando massacrante e dispendiosa. Due mesi esatti in tenda. In completa solitudine. Da qui l'idea del concerto che le tute blu porteranno avanti in questi giorni. «Sarà un modo per sostenere la nostra lotta disperata», dice Antonio Perillo. «Cerchiamo musicisti e tecnici per allestire lo spettacolo. Vogliamo che le persone, so-

prattutto i ragazzi, vedano da vicino che cosa erano le aree industriali e che cosa stanno diventando oggi. Miliardi spesi e adesso sempre più vuote». Di una cosa gli operai sono convintissimi. Se il presidio permanente dovesse venir meno non ci saranno più speranze. Quella tenda è

e critiche. Tutto ciò che è stato fatto finora viene considerato positivo, ma non basta. «Sicuramente non basta convocare il tavolo al Ministero dello Sviluppo - aggiunge Perillo - se poi non si convince un imprenditore a investire qui. La politica deve aiutarci con i fatti, lo stesso vale per i sindaci. E intanto oggi ringraziamo la Prefettura perché ha convocato un altro tavolo. L'azienda ci deve degli arretrati di tre mesi, inoltre non c'è nemmeno chiarezza sul Tfr. Il prefetto ci è vicino, ne prendiamo atto. In queste settimane abbiamo visto qualche sindaco e qualche esponente politico. Poi più nulla. Non si risolvono le vertenze con un post su Facebook. - è la critica dura di Perillo - Non abbiamo bisogno degli spot, serve l'impegno costante di chi può risolvere i problemi ed è chiamato a farlo. Lo stesso impegno che si sta mettendo in campo per salvare l'Asi». Da qui la ripartire l'attività. Si facciano avanti ufficialmente, senza trattative sottobanco. Vogliamo conoscere il destino delle 97 famiglie. Aspettiamo al tavolo chiunque sia realmente intenzionato a garantire lavoro, quello vero. E allo stesso tempo - conclude Oliviero - rilanciamo l'idea del concerto e di una vertenza unitaria di tutti gli operai della provincia». Intorno a questi operai è sempre più il deserto. La tenda è bollente come l'asfalto. Il 16 settembre sarà una data importante. Scade infatti il termine per la messa in liquidazione dei beni presenti nello stabilimento. Probabilmente dopo quella data ci sarà poco da fare. L'eventuale nuovo imprenditore, è la speranza dei 97 operai, dovrà farsi vivo prima. C'è un'intera estate davanti. Più di due mesi da passare in tenda. A turno, certo. Ma sfidando stanchezza, rassegnazione, temperature e indifferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa

Firmato all'Ema il primo accordo di rete

Il contratto integrativo riguarderà le imprese del sistema Poema

Lidia Salvatore

Sottoscritto in Irpinia l'accordo - il primo del genere in Campania, tra i primi a livello nazionale - sul contratto integrativo che non interessa una singola azienda, ma la rete di imprese Poema, polo europeo microfusioni aerospaziali, che associa dodici società nella filiera per la realizzazione di palette per turbine aeronautiche. La conclusione delle trattative è stata accolta con soddisfazione dai vertici della Confindustria di Avellino che sottolineano il «grande risultato sul piano delle relazioni sindacali». L'intesa è stata sottoscritta dal presidente della rete di impresa, Otello Natale, dal responsabile delle risorse umane Mario De Silvo, dal responsabile delle relazioni industriali di Confindustria Rosanna D'Archi e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali che hanno ottenuto il mandato dall'assemblea dei lavoratori.

I temi qualificanti del contratto integrativo vanno da «una diversa articolazione dell'orario di lavoro alle politiche del lavoro ed occupazionali, compreso il programma di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato, il distacco dei lavoratori tra le aziende della rete,

Il presidente Otello Natale alla guida di Poema a Morra

Natale
«Non ha soltanto valenza sindacale, ma è parte del nostro programma»

il premio di risultato, basato su quattro indicatori legati alla produttività, e la costituzione della rappresentanza sindacale unitaria di rete».

«Merita una menzione speciale - evidenziano i vertici degli industriali - la definizione della possibilità di estendere, a tutte le aziende della rete, alcune misure di welfare, già sperimentate con successo all'interno della fabbrica capofila, come l'assistenza sanitaria integrativa ed i servizi condivisi, dall'autobus che accompagna i lavoratori alla mensa fino all'asilo nido e alla formazione sulla sicurezza».

«L'accordo sottoscritto - spiega il presidente Natale - non ha solo una valenza sindacale, ma è una parte significativa del programma che intendiamo sviluppare. Ritengo che i lavoratori e le organizzazioni di categoria abbiamo compreso e condiviso le esigenze rappresentate». Soddisfatti pure i rappresentanti sindacali.

«Il risultato - dice il segretario della Uilm Gaetano Altieri - è importante in quanto definisce condizioni di miglior favore per tutti i lavoratori: dal premio di 2mila euro alla nuova organizzazione sull'orario, fino alla stabilizzazione di circa cento addetti. Il contratto è un modello al quale ispirarsi per creare quello sviluppo sano che vede la crescita delle aziende e il benessere dei suoi lavoratori camminare a braccetto».

«È un accordo innovativo - aggiunge il segretario della Fiom Cgil, Sergio Scarpa - che guarda al futuro. Auspico possa rappresentare un passo importante per il rilancio dell'alta Irpinia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL MATTINO DEL 06-07-2016"